



Covid19 tra fonti e fake news: all'Insubria un corso sulla comunicazione della pandemia

Varese e Como, 8 aprile 2020 - Un corso monografico su **Covid19 e comunicazione** per gli studenti dell'Università dell'Insubria: come divulgare correttamente gli aspetti scientifici della pandemia, scegliere e verificare le fonti, riconoscere le fake news o pubblicare sui social media. Il focus di stretta attualità è stato prontamente inserito nell'insegnamento di Alberto Martina dedicato a **Psicologia e tecnica della comunicazione della salute e del benessere**, nell'ambito del corso di laurea magistrale di Scienze e tecniche della comunicazione presieduto da **Giulio Facchetti**.

Spiega **Alberto Martina**, laureato in Medicina e chirurgia con una lunga esperienza nelle maggiori aziende farmaceutiche, già docente all'Università di Pavia, ed esperto di Psicologia della comunicazione e Nutraceutica: «Come ha scritto il 23 marzo il professor **Silvio Brusaferrò**, presidente dell'Istituto superiore di sanità, la comunicazione è parte integrante della strategia di contenimento del Covid19. Dunque sin dall'inizio ufficiale della pandemia in Italia, il 23 febbraio, ho inserito nel mio programma un corso monografico sulla **comunicazione di crisi** e sulle emergenze sanitarie e ne ho seguito l'evoluzione con gli studenti».

Le lezioni, da poco iniziate a distanza sulla **piattaforma e-learning** dell'ateneo, sono basate sulla lettura dei giornali e delle ultime news, che vengono analizzate sia dal punto di vista medico che comunicativo: si valutano gli **aspetti scientifici** delle informazioni, la loro divulgazione sui vari media e l'influenza degli opinionisti nella percezione della notizia.

«L'aver puntato anche sulla comunicazione di **temi attinenti la salute** rientra nel piano di arricchimento dei nostri manifesti didattici, a prescindere dalla grave contingenza - dichiara il **presidente Facchetti** -; constatiamo con soddisfazione che i nostri sforzi vengono molto apprezzati dagli studenti e dalle parti sociali, nelle sedi di consultazione periodica».

